

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 699.121-63.521-61.459-699.245			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno	Sem.	Trim.	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.240	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	
Spedizioni su abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: min. colonna: Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Meteorologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Leggi L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372-63.996 e successiva. In Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 99

i'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 9 APRILE 1954

Poichè i lavori del Comitato centrale del Partito sono stati rinviati a domenica, invitiamo gli amici dell'Unità a farci pervenire entro sabato sera le nuove prenotazioni

La porta stretta

Siamo grati al corsivista del giornale dell'Azione Cattolica per le critiche e i suggerimenti che, nel numero di ieri, egli rivolge al movimento italiano e mondiale dei partigiani della pace. Il corsivista ci presenta le difficoltà contro le quali gli uomini della sua parte si scontrerebbero nella loro azione per la pace. « Noi operiamo nel mondo libero — egli scrive — ma dobbiamo dire chiaramente che l'assenza di una azione corrispondente del mondo comunista ostacola gravemente la nostra azione».

Sarebbe facile rispondere che qui, in Occidente, noi partigiani della pace non abbiamo la fortuna di operare in un «mondo libero». E chi non ricorda, ad esempio, le persecuzioni poliziesche e i divieti governativi per la raccolta di firme contro l'atomica in Italia? O la chiusura delle frontiere per i delegati italiani al Congresso dei popoli per la pace a Vienna? Ma non siamo partigiani della pace così timidi, da soffermarsi a lagrimeri sul fatto che la nostra azione non si svolge, in Occidente, in un «mondo libero». Sappiamo che la pace è una lotta, e questa lotta siamo disposti a condurla e l'abbiamo condotta anche in condizioni più dure, sotto il sonnino di fronte ai tribunali militari di guerra ed ai plotoni di esecuzione nazisti. Assai più interessati ci sentiamo, per contro, ai consigli che il corsivista del *Quotidiano* ci dà per la nostra azione.

I partigiani della pace — scrive il corsivista — « potrebbero fare un'azione ben più profonda per la salvezza del mondo organizzando un movimento di base nell'Unione dei Sovieti e nelle democrazie popolari, perché il mondo non sia diviso in due blocchi ostili, perché si bandisca l'arma atomica, e si fondi un rigoroso controllo».

Siamo così d'accordo con il corsivista del *Quotidiano* che — guarda il caso — lo avevamo da tempo preceduto per la via da lui proposta. Fuiro i rappresentanti italiani nel Comitato mondiale della pace, infatti, che a Stoccolma proposero l'appello per la interdizione e per il controllo internazionale delle armi atomiche; e — delegati dai partigiani della pace italiani, con l'on. Nenni e col prof. Montesi, a portare il loro saluto al primo Congresso dei partigiani della pace dell'Unione Sovietica — ebbi occasione di costituire a qualche potente «movimento di base» quell'appello abbia diritto, lungo nel paese del socialismo. Decine e decine di milioni di cittadini sovietici, delle democrazie popolari, centinaia di milioni di cittadini cinesi, in ogni città, in ogni più remoto villaggio, sono stati mobilitati dal movimento mondiale dei partigiani della pace per richiedere proprio quel che vuole il *Quotidiano*: la interdizione internazionalmente controllata delle armi atomiche, la fine della divisione del mondo in due blocchi militari contrapposti, l'incontro fra i Cinque Grandi per un patto di pace. Una delegazione internazionale nominata dal Congresso dei popoli a Vienna ha chiesto ai governi dell'U.R.S.S. e della Cina, come a quelli della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, di esser ricevuta, per presentare le sue proposte in questo senso; e non è dai governi dell'U.R.S.S. e della Cina, certo, che è venuto un risposto. E in questi giorni stessi, le recenti risoluzioni del Consiglio mondiale della pace, per l'interdizione delle armi di distruzione in massa e per il controllo internazionale del diritto di costruzione di tali armi, per la fine della divisione del mondo in due blocchi militari contrapposti, non sono state forse riprese da tutta la stampa sovietica, e diffuse e commentate a decine di milioni di esemplari a cura del movimento della pace nei paesi socialisti?

Così potente è questo «movimento di base» dei partigiani della pace in quei paesi, che non r'è li uomo di Stato e di governo che potesse, anche volendolo, non tener conto della sua forza. Per stare ai fatti, certo che Malenkov, nel momento stesso in cui annunziava la prima esplosione termonucleare realizzata in U.R.S.S., si pronunciava di nuovo, con tutti i partigiani della pace, per la interdizione assoluta e internazionalmente controllata delle armi di distruzione in massa.

E' vero o non è vero, per contro, che il Presidente Ei-

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Foster Dulles a Londra e Parigi per imporre l'intervento in Indocina

Sfacciato ricatto americano all'Inghilterra e alla Francia - I governi britannico, austriaco, neo-zelandese e filippino respingono l'invito a sottoscrivere l'ultimatum alla Cina

WASHINGTON, 8 — Funzionari di governo hanno riferito oggi che il segretario di Stato, Dulles, partita domenica per Londra dove si tratterà due giorni per avere colloqui con Churchill e Eden. Mercoledì, Dulles si trasferirà a Parigi per altri colloqui con i dirigenti francesi.

Il viaggio del segretario di Stato è in stretta relazione con le proposte per una «azione comune» presentate da Washington agli alleati

sulle resistenze opposte da questi ultimi. Un'antiepiazzone, con le proposte per una «azione comune» presentate da Washington agli alleati

sulle resistenze opposte da questi ultimi. Un'antiepiazzone,

che il presidente della Commissione esteri, il quale ha dichiarato che il congresso potrà sospendergli gli aiuti al governo che manifestassero «estensione».

Riferendosi all'opposizione della Gran Bretagna della Francia ad una azione concertata in Indocina prima della conferenza di Ginevra, Knowland, presidente della Commissione esteri, il quale ha dichiarato alla stampa: «Se gli alleati intendono adottare un nuovo atteggiamento basandosi sulla prospettiva della conferenza di Ginevra, il Congresso americano potrebbe decidere di adottare anch'esso un nuovo atteggiamento basato sulla risposta che la conferenza di Ginevra darà alle domande di Dulles».

Il «no» inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8 — Il governo inglese ha inviato agli Stati Uniti una risposta sostanzialmente negativa alla richiesta americana di formulare un accordo di ultimatum alla Cina prima della Conferenza di Ginevra.

Di tale decisione, che è stata presa ieri sera in seguito a trattazioni con il governo francese, il ministro degli esteri britannico ha informato oggi i rappresentanti a Londra dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Il Comitato Esecutivo della CGIL ha esaminato la situazione sindacale con particolare riferimento al settore dell'industria. In seguito ad una relazione del sen. Birossi sullo svolgimento delle trattative in corso con la Confindustria, il C. E. della CGIL ha approvato l'operato della propria delegazione in tali trattative ed ha constatato che mentre in tutte le province di ciascuna unità in Indocina non saranno differenti da quelle del governo di Londra, sembra che essi decidano di non rispondere, ciò che è ancora dubbio.

L'evidenza dei pericoli per la pace in Asia che la manovra bellicista americana comporta, e la manifesta volontà della Gran Bretagna di non assumere alcun impegno militare in Indocina — almeno prima della conferenza di Ginevra — ha indotto persino i governi giapponesi e filippini a negare il loro appoggio all'ultimatum statunitense. Mentre un portavoce del ministero degli esteri di Tokio ha dichiarato che il Giappone non porrà la propria firma sotto alcun documento del tipo di quello proposto dagli Stati Uniti, la commissione esteri del Parlamento delle Filippine ha osato sfidare apertamente la dichiarazione di sterminio che controlla direttamente la vita politica del Paese, pronunciandosi contro un intervento nel conflitto indocinese.

L'annuncio che Foster Dulles

OGGI MUOVA INCONTRO FRA C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. E CONFINDUSTRIA PER I SALARI

La vertenza sul conglobamento, la lotta per le libertà e i diritti dei lavoratori, la campagna contro la CED, la protesta contro le armi di sterminio, le manifestazioni per il 1 maggio nella risoluzione del CE confederale

Di Vittorio parla alla stampa estera

alla stampa estera

La posizione della CGIL nei confronti dei principali problemi del momento è stata esposta ieri dal compagno Giuseppe Di Vittorio, Segretario generale della CGIL, ai giornalisti esteri riuniti nella sede della loro Associazione.

Rispondendo al cordialissimo saluto rivolto dal segretario dell'Associazione, Di Vittorio ha ringraziato iniziativa cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l'altro, infatti, la commissione di tecnici inglesi che dirige le ricerche dei relitti del «De Havilland 781» ha riportato la notizia di un grave incidente all'atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Juhu per noie meccaniche. L'aereo, che era diretto a Bombay (Ceplon), per poco non andò distrutto. La pista di Juhu è corta per gli aerei a reazione e il pilota dell'aereo, sul quale viaggiavano 13 persone più l'equipaggio, fu obbligato a ricorrere a tutta la forza dei freni per evitare che si capovolgesse in una buca d'acqua.

La drammatica notizia, diffusa nelle prime ore di ieri dalle agenzie di stampa, giunse inaspettata mentre non si sposta l'eroe del tremendo disastro cui soggiacque, circa tre mesi or sono, un altro Comitato delle azioni civili inglesi, il «De Havilland 781» inabissatosi in mare al largo di Punta Calamita, nei pressi dell'isola d'Eiba, causando la morte di 35 persone. Proprio ieri l

IN DIFESA DEI PICCOLI E MEDI PRODUTTORI AGRICOLI

Prezzo del grano e Consorzi agrari nelle richieste della Confederterra

Una grande campagna per la democratizzazione della Federconsorzi Delegazioni a Roma per l'assistenza — La parata dei "bonomiani"

Si è riunito a Roma il Comitato direttivo della Confederterra allargato alle organizzazioni regionali. Alla riunione hanno preso parte — in qualità di invitati — la segretaria dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno, i rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative, nonché degli impiegati e tecnici agricoli.

Ledo Tremolanti, segretario responsabile della Confederterra, svolgendo un'ampia e documentata relazione sui punti all'ordine del giorno, ha sottolineato la grave situazione di quasi esclusività nei settori della produzione e della distribuzione agricola. «La situazione determinatasi nei settori della produzione del bestiame, della canapa e delle barbabietole — ha detto Tremolanti — è causata fondamentalmente dalla politica governativa e delle organizzazioni economiche che hanno operato contro l'interesse della economia agricola e a danno dei piccoli e medi produttori, tendendo esclusivamente a garantire ai produttori ai grossi agrari ed ai monopoli industriali».

In appoggio alla sua enigmatica denuncia, il compagno Ledo Tremolanti ha citato i recenti contratti firmati dal presidente della Associazione Nazionale Biettolaro con il monopolio zuccheriero Eridania e dal commissario del Consorzio Nazionale produttori Canapa con i grossi industriali canapieri, nonché i noti «cartelli» stipulati dalla Federconsorzi con la Fiat e la Montecatini per i trattori e i concimi chimici.

Soffermandosi sulla Federconsorzi, il segretario della Confederterra ha sottolineato la cattiva e inammissibile leggezza dei grossi agrari, sostenuti dai bonifici per porre in condizioni di inferiorità i piccoli e medi produttori associati e per escluderli illegalmente da ogni posto di direzione. A questo proposito Tremolanti ha sottolineato la necessità di sviluppare una larga azione per la democratizzazione dei Consorzi agrari, imponendo il rispetto delle leggi.

Il segretario della Confederterra e quindi passato ad illustrare le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «È possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli ammassi e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

Si è riunita ieri al Senato la Commissione Finanze. Tesoro per cominciare la seduta referente l'esame del progetto di legge Tremelloni sull'istituzione di una somma di imposte indirette sui produttori associati e per porre in condizioni di inferiorità i piccoli e medi produttori associati e per escluderli illegalmente da ogni posto di direzione. A questo proposito Tremolanti ha sottolineato la necessità di sviluppare una larga azione per la democratizzazione dei Consorzi agrari, imponendo il rispetto delle leggi.

Il segretario della Confederterra e quindi passato ad illustrare le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «È possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli ammassi e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

non si darà l'accordo

Il governo vuole rimangiarsi il promesso acconto agli statali?

Vanoni chiede che l'erogazione della somma sia subordinata alla approvazione della legge Tremelloni - Presentato al Senato il progetto sugli acconti

Si è riunita ieri al Senato la Commissione Finanze. Tesoro per cominciare la seduta referente l'esame del progetto di legge Tremelloni sull'istituzione di una somma di imposte indirette sui produttori associati e per porre in condizioni di inferiorità i piccoli e medi produttori associati e per escluderli illegalmente da ogni posto di direzione. A questo proposito Tremolanti ha sottolineato la necessità di sviluppare una larga azione per la democratizzazione dei Consorzi agrari, imponendo il rispetto delle leggi.

Il segretario della Confederterra e quindi passato ad illustrare le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «È possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli ammassi e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

non si darà l'accordo

Il governo vuole rimangiarsi il promesso acconto agli statali?

Gli interventi di Maria Antonietta Macciocchi, Nilde Jotti, Rosetta Longo e Luciana Viviani

Nella giornata di ieri sono giunte le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «È possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli ammassi e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

non si darà l'accordo

Il governo vuole rimangiarsi il promesso acconto agli statali?

Richieste alla Camera a favore degli insegnanti

La Camera è stata seduta probabilmente anche domenica prossima per concludere l'esame dei bilanci finanziari. Ieri sono stati svolti gli ordini del giorno e hanno parlato due dei quattro relatori.

Ordini del giorno, in gergo parlamentare, si definiscono le richieste particolari che i vari deputati presentano al governo al termine della discussione di una legge.

L'on. Laura DIAZ ha chiesto, ad esempio, che dalla

Si è riunita ieri la Commissione Finanze. Tesoro per cominciare la seduta referente l'esame del progetto di legge Tremelloni sull'istituzione di una somma di imposte indirette sui produttori associati e per porre in condizioni di inferiorità i piccoli e medi produttori associati e per escluderli illegalmente da ogni posto di direzione. A questo proposito Tremolanti ha sottolineato la necessità di sviluppare una larga azione per la democratizzazione dei Consorzi agrari, imponendo il rispetto delle leggi.

Il segretario della Confederterra e quindi passato ad illustrare le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «È possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli ammassi e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

non si darà l'accordo

Il governo vuole rimangiarsi il promesso acconto agli statali?

I risultati delle elezioni a Roma, Cagliari, Modena, Bari, Genova, Catania, Milano e Bologna

Successi nelle Università delle liste democratiche

Si sono conclusi alla Università di Roma i lavori per lo scrutinio dei voti per le elezioni dell'organismo rappresentativo universitario romano. I risultati elettorali dimostrano un notevole miglioramento delle forze democratiche, le quali sono passate dal 16 per cento al 20,38 per cento con un aumento netto di 195 voti: 151 voti: a Catania dove le forze democratiche hanno raddoppiato il loro rappresentativi, la lista Ateneo ha aumentato i propri rappresentanti in seno all'organismo rappresentativo da 3 a 6, accrescendo notevolmente i propri voti in assoluto e in percentuale; a Genova dove la lista Università nuova ha avuto un aumento netto di 1093 voti: 1093 nel 1953 a 1292 nel 1954.

Un notevole successo delle forze democratiche si registra anche nella Università di Cagliari, dove la lista democrazia assistenziale ha conquistato il 20,65 per cento, mentre i cattolici, la lista Ateneo, ha un organismo che si chiama «Comitato direttivo», il quale però non è unito da precisi criteri di funzionamento, mentre si è riunito il Comitato esecutivo. Inoltre nella circoscrizione si danno disposizioni particolari per settori come le «Telecomunicazioni» e i «dipendenti pubblici e statali», settori che non hanno niente a che fare con l'industria.

A ogni buon conto la CGIL ha inviato una secca smentita alla stampa, definendo «prima di fondamento» la notizia, la quale era stata ripresa da un grande editore da uno foglio pomodiano, senza quel prezzo controllo che è norma del giornalismo serio.

Successi nelle Università delle liste democratiche

Si sono conclusi alla Università di Roma i lavori per lo scrutinio dei voti per le elezioni dell'organismo rappresentativo universitario romano. I risultati elettorali dimostrano un notevole miglioramento delle forze democratiche, le quali sono passate dal 16 per cento al 20,38 per cento con un aumento netto di 195 voti: 151 voti: a Catania dove le forze democratiche hanno raddoppiato il loro rappresentativi, la lista Ateneo ha aumentato i propri rappresentanti in seno all'organismo rappresentativo da 3 a 6, accrescendo notevolmente i propri voti in assoluto e in percentuale; a Genova dove la lista Università nuova ha avuto un aumento netto di 1093 voti: 1093 nel 1953 a 1292 nel 1954.

Un notevole successo delle forze democratiche si registra anche nella Università di Cagliari, dove la lista democrazia assistenziale ha conquistato il 20,65 per cento, mentre i cattolici, la lista Ateneo, ha un organismo che si chiama «Comitato direttivo», il quale

però nemmeno sapeva fare il loro mestiere di procuratore con un minimo di credibilità.

Infatti si parla di decisioni di un'inesistente direttore nazionale: invece la CGIL ha un organismo che si chiama «Comitato direttivo», il quale

però non è unito da precisi criteri di funzionamento, mentre si è riunito il Comitato esecutivo. Inoltre nella circoscrizione si danno disposizioni particolari per settori come le «Telecomunicazioni» e i «dipendenti pubblici e statali», settori che non hanno niente a che fare con l'industria.

A ogni buon conto la CGIL ha inviato una secca smentita alla stampa, definendo «prima di fondamento» la notizia, la quale era stata ripresa da un grande editore da uno foglio pomodiano, senza quel prezzo controllo che è norma del giornalismo serio.

Misure antisindacali anche contro i PP. TT.

La Federazione postelegrafonici chiama i lavoratori alla protesta se le incostituzionali minacce saranno attuate

Si è riunito ieri, nella sede della CGIL, il Comitato Direttivo della Federazione Italiana Postelegrafonici, con la partecipazione del Segretario delle Sezioni provinciali. Il C. D. ha esaminato la situazione venutasi a determinare a seguito dei provvedimenti governativi di revoca dei «distacchi» e incrementi all'uso delle sedi alle organizzazioni sindacali. Si è innanzitutto rilevato che i vari motivi che hanno spinto il Consiglio dei Ministri alle suddette deliberazioni, non consistono nelle addotte giustificazioni di carattere amministrativo, bensì nella volontà di impedire alle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti lo svolgimento della loro insopportabile funzione sociale di tutela della libertà e del tenore di vita dei lavoratori, proprio nel momento in cui il governo si accinge ad imporre, con la legge delega, un ordinamento giuridico ed un trattamento economico in aperto contrasto con i diritti costituzionali e le esigenze materiali e morali della categoria.

Da segnalare infine la chiusura del cosiddetto congresso dei coltivatori diretti, convocato all'inizio di marzo 1954. Nei confronti di questi ultimi, i PP. TT. hanno dovuto limitarsi a fare collezione se non addirittura indigestione di retorici discorsi di grossa personalità democristiane: ministri come Vigorelli, Medici, Martinelli, Campilli, Vanoni, ex-ministri come Segni e Fanfani, alti gerarchi della «bonomia» e infine — dulcis in fundo — il reduce dall'URSS Ziglotti e Alcide De Gasperi.

Sono giunte a Roma altre

delegazioni unitarie di coltivatori diretti delle provincie di Pisa, Venezia, Savona, Modena, Parma, Cremona e Siena, le quali hanno sollecitato ai ministri Vigorelli e Medici l'attuazione dell'assistenza ai coltivatori diretti, diretti all'utilizzo delle sedi alle organizzazioni sindacali. Si è innanzitutto rilevato che i vari motivi che hanno spinto il Consiglio dei Ministri alle suddette deliberazioni, non consistono nelle addotte giustificazioni di carattere amministrativo, bensì nella volontà di impedire alle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti lo svolgimento della loro insopportabile funzione sociale di tutela della libertà e del tenore di vita dei lavoratori, proprio nel momento in cui il governo si accinge ad imporre, con la legge delega, un ordinamento giuridico ed un trattamento economico in aperto contrasto con i diritti costituzionali e le esigenze materiali e morali della categoria.

Inveitato il presidente della Corte dei Conti

Ha avuto luogo ieri a Roma l'incontro del nuovo Presidente della Corte dei Conti, don Ferdinando Carboni, nel corso di una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il governo, l'on. De Nicchia, l'on. Pella, altri rappresentanti della magistratura, il Consiglio di Stato e della avvocatura dello Stato, nonché numerosi parlamentari.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a procrastinare comunque i periodi di tempo ragionevoli, nonché a concordare con la Amministrazione le modalità necessarie per la salvaguardia del libero esercizio dei diritti della Organizzazione invitando, in caso contrario, i postelegrafonici italiani a manifestare la loro protesta contro le misure apertamente antidemocratiche del governo.

Il C. D. ha approvato tutte le iniziative assunte dalla Segreteria nazionale tendenti a

UN ISTITUTO MARXISTA DI ECONOMIA

Scienza e realtà

Che cosa offre la scienza economica che si studia nelle Università italiane allo studioso e all'uomo di cultura? Ben poco. Una scienza dove servire a spiegare e comprendere la realtà nella sua esigenza, nella sua vita, cioè nel suo svolgimento reale e logico; la costruzione logica nei concetti nelle leggi che esprime, deve essere il riflesso nella mente, la sistematizzazione logica dei fatti reali che ogni giorno viviamo.

Ma lo sfido chiunque sia stato all'Università e abbia studiato colà economia politica, chiunque abbia meditato sui testi correnti e ufficiali di economia a comprendere qualche cosa della realtà attuale. Ed è tanto vero questo, che la scienza economica è quanto mai impopolare e tutti i testi di economia, a cominciare da quello molto diffuso del Papi, si affannano fin dall'inizio a difendere la «scienza economica» da tutte le accuse. Ahimè invano! E lo studente e l'uomo di cultura si ribellano in un modo molto semplice anche se sbagliato. Dimenticando subito le nozioni che hanno imparato e che non servono: l'economia politica è l'orco scientifico; brutto, noioso, difficile. Solo gli iniziati, i «tecnicisti», possono conoscerla per esigenze professionali; ma che sia cosa di cultura questo poi no.

Eppure non era così ventiquattr'anni fa, quando scrivevano Smith e Ricardo, Say e Sismondi. Eppure anche oggi lo studente e l'operario, il confadino e il professionista vorrebbero sapere perché esiste la disoccupazione e se è possibile vincere ed eliminare per sempre; vorrebbero sapere che cosa significa «crisi» o «recessione»; se queste cose si possono prevedere, se si possono impedire; e anche oggi il giovane che si affaccia alla vita produttiva e il padre di famiglia vorrebbe sapere perché sono incasellati in una «categoria» economica, possono avere o perdere lavoro, perché guadagnano così poco nello stesso momento in cui ci sono i capocciali; e l'artigiano vuol sapere perché con tutta la sua buona volontà e capacità chiede il credito e non lo ottiene, perché deve pagare carle le materie prime che gli occorrono.

La scienza economica ufficiale non risponde a tutte queste domande, perché da cento anni oramai ha abbandonato la strada maestra dello studio di tutta la società; in particolare della società capitalistica in cui abbiamo vissuto e ancora viviamo noi italiani; delle leggi che dominano, in tale società, la produzione e la distribuzione del reddito nazionale, delle categorie economiche che vi aggiornano. Anche le leggi economiche scoperte dai classici dell'economia politica dicevano troppo agli uomini, dal momento che Marx aveva dimostrato la natura sociale, storica, delle leggi economiche; aveva dimostrato che esse non erano eternamente giuste e necessarie, ma solo determinate dalla struttura sociale in cui si viveva. E se questa struttura sociale aumentava progressivamente la miseria e la disoccupazione e determinava le crisi, l'ingiustizia, la guerra, era possibile cambiare la liberare l'uomo dalle strutture e dalla miseria, dalla fame, dall'incertezza e dalla guerra. Proprio per questo la scienza economica borghese si è spaventata delle sue poche verità, e negando se stessa ha costruito quella pseudo scienza che si insegnava ufficialmente nelle Università. In questa non si parla più di leggi economiche che spiegano lo sviluppo della vita economica, ma di un esoggetto economico, il «concepto ideologico», nel quale tutti i soggetti si identificano filosoficamente: il disoccupato e il principe Torlonia, il bracciantone, l'agriarista, l'operario che il Tribunale della Fiat chiama a giudizio e il signor Valletta, il povero cristo di impiegato e il «capocciale». Partigiano con la bottegaccia e la Monferrina, etc. E' un modo come un altro per affermare che questa società non deve essere discussa e che in essa tutti sono liberi e uguali.

Occorreva proprio una scienza per elaborare queste banalità che nulla spiegano. E non si tratta solo di banalità, perché poi si insegnano che in questo mondo tutto è in equilibrio, che non esistono crisi generali e permanenti, che tutto va per il meglio possibile: questo dopo ben due guerre mondiali e la bomba H! A che cosa serve una simile scienza?

Bisogna ritornare a spiegare il mondo per poterlo cambiare; bisogna incoraggiare lo studio della struttura della società nazionale e dei problemi economici di fondo che caratterizzano la vita del nostro Paese.

Nella situazione attuale della società italiana ha un'importanza politica tutta particolare il fatto che si estenda la capacità di rovesciare i falsi slogan dei gruppi dirigenti e di impostare giustamente i problemi di natura strutturale e politico-economica del nostro Paese.

Ed è questo che vuol fare l'Istituto di economia «A. Gramsci», richiamandosi all'economia politica degli economisti classici, diffondendo lo studio e la conoscenza della ideologia marxista, e applicando ai fenomeni economici attuali dell'economia italiana e mondiale il metodo marxista di indagine.

C'era bisogno di un simile istituto in Italia e già vi affluiscono studenti, giovani, persone di cultura.

L'Istituto è regolato in modo da offrire ai suoi frequentatori nozioni fondamentali con corsi brevi sui principi di economia politica, di metodologia scientifica, di finanza e, con lezioni su problemi attuali di politica economica. Non solo; sotto la guida di docenti e assistenti, promuove anche lavori e ricerche su vari argomenti potendo disporre di una buona biblioteca e di numerosissime riviste.

La nascita dell'Istituto sarà resa nota anche alle Università e agli Istituti culturali con un manifesto. L'Istituto funziona con lo svolgimento di due corsi di studio (uno di economia politica, un premio letterario viene proibito, mentre, per buona tradizione, al «Premio Vittorio Veneto») e al «Premio Baqueta» al «Premio Strega»), al «Premio Saint Vincent»), al «Premio Taormina»), per non nominarne che alcuni, i premi letterari vengono nel nostro Paese (e altre) convegni, durante ricevimenti, in locali pubblici.

Nonostante il provvedimento preso dal ministro del culturamento, il mondo intellettuale e politico romano ha tattico affollato la sala del Circolo di cultura, dove abbia notato, tra gli altri (e chiediamo scusa per le eccessive dimenticanze) il poeta Giuseppe Ungaretti; gli scrittori R.M. De Angelis, C. E. Gadda, Carlo Salsa, Domenico

Rea, Ugo Moretti, Elsa Morante, Leonetta Cecchi Pieraccini, Flora Volpini, Paola Giannini, A. C. Jervolli, i pittori Giacomo, Maffei, Torelli, i scultori Oniscio, Raphaël, Mafai, Maria Michi, Oretta Fumagalli, Luigi Bazzini jr., la signora Russo, Dina Bertone, Giovine Don Gaggero. Erano presenti anche eminenti personalità del mondo politico fra cui i compagni Togliatti, Nenni, Longo, Roasio, Alicata, M. M. Rossi, Jotti, Alicata, M. M. Rossi, Jotti, Virgiani, Giuliano Nenni, Rosetta Longo, ecc. ecc.

La giuria era composta da Anna Banti, presidente, Silvana Alferano, Francesco Flora, M. Antonietta Maciocchi, direttore di Noi donne, Concetto Marchesi, Vincenzo Pratolini, Leomaro Repaci, Lucio Russo, Cesare Zarattini, Fausto Terzi, Cintia, segretaria. La cerimonia d'apertura è stata tenuta da M. A. Maciocchi, la quale, tra vivi applausi, ha spiegato in un acuto intervento, le ragioni che avevano indotto la rivista *Noi donne* a istituire un premio letterario per una parte cioè, il profondo e curioso di specie di quel cerchio chiuso entro cui hanno vissuto la nostra letteratura, e poi essersi frutto di poi formazioni per poche persone, in favore di una letteratura a tempo, respiro che pregeva linfa e slancio dagli avvenimenti reali del nostro Paese per indicare a tutti la strada della speranza e della gioia di vivere; dall'altra, la vita quotidiana delle nostre donne ancora così intrisa di dolore e di superstizioni, per trovare attraverso la via della espressione artistica, un insieme comune a una lotta reale ed emancipatrice. M.

Maciocchi, con convinzione denunciato il sopravvissuto paternalismo, ha annunciato che la rivista *Noi donne* ha stabilito di rendere permanentemente per certa letteratura da cacciarsi con inchiesto di fogna, per la letteratura disperata azione. Il premio *Noi donne* — ha continuato Flora — ha manifestato la speranza che nascesse sulla donna italiana un'opera positiva, ispirata ad un sentire schietto e semplice, un'opera cioè, in cui la adesione alla vita fosse desiderio di mutarla in meglio. Ebbene — ha aggiunto Flora.

Chiunque partecipa attivamente alle sorti del suo tempo — ha detto Flora — ha beneficiato di collaborare alla sua letteratura, sollecitandone la lettura che esprime le aspirazioni vitali in cui ha sede, e per le quali conduce la sua tota. Percio, dando come tema per un'opera narrativa, «caratteri e le qualità della donna italiana», la rivista *Noi donne* ha voluto esprimere, tra l'altro, a seconda per certa letteratura da cacciarsi con inchiesto di fogna, per la letteratura disperata azione. Il premio *Noi donne* — ha continuato Flora — ha manifestato la speranza che nascesse sulla donna italiana un'opera positiva, ispirata ad un sentire schietto e semplice, un'opera cioè, in cui la adesione alla vita fosse desiderio di mutarla in meglio. Ebbene — ha aggiunto Flora.

E' seguita abbiamato arricchita la signora Silvia Maggi Bonfanti, la vincitrice, che appariva molto emozionata: «Speravo molto emozionata — ella ci ha detto, rispondendo alle nostre domande — è il nome di una donna che vive una vita di miseria, la speranza, tuttavia, di riuscire a mutarla, i protagonisti partecipano, i magistrati, i

seguenti abitanti vicinato, i presenti ricordano come dietro la falsa importazione di questo tipo di merci si sia svolta la parte più cupiglia della frode valutaria).

La deposizione di Pozzi continua a tratteggiare il grande favore che l'imputato godeva presso le Banche più importanti ed è in riferimento a questa circostanza, che si torna a parlare delle 240 casse di mutui giacenti presso la Dzona di Genova.

POZZI: Feci con la Banca dell'Agricoltura affari i per cento di migliaia di dollari fino a quando non vennero a trovarmi Harris Rubens e Zucco Giovanni. Mi dissero che avevano una grossa quantità di nera nel porto di Genova e non potevano svincolarsi perché non erano conoscibili nelle Banche. Mi prestai, a loro richiesta, ad ottenere i dollari occorrenti. Feci l'operazione in quattro tempi.

PRESIDENTE: Ma la mica c'era?

POZZI: Nemmeno l'ombra. Tutto era estremamente facile, si pensi che nel dicembre del 1950 avevo i cassetti del mio ufficio colmi di centinaia di licenze che nemmeno ebbi il tempo di utilizzare.

P.M.: Aveva tante licenze, a chi si rivolgeva per il finanziamento, necessario a mutare le lire in altra valuta?

POZZI: Bastava che facessi un fischio!

Un «piccolo remissier».

E' adesso la volta di Mario Roveta, chiamato in causa, nell'udienza precedente, da altri imputati. La parte più interessante della sua deposizione si riferisce al modo come fu presentato Filippo Tuzio (un altro imputato interrogato, medesimo). Glielo presentò il più, raccomandando il dottor Ozolla, parente, anche egli, cugino del Tuzio, il dottor Ozolla era consigliere al Ministro del Commercio Estero!

Ultimata la deposizione di Roveta, si presenta sulla pedana Rodolfo Servi, uno dei personaggi più singolari che siamo ascoltati sino a questo momento. Egli è un medico di cambio, anzi un «piccolo remissier», vale a dire un sub-agente. Protesta la sua assoluta buona fede e teorizza sulla legittimità di certe operazioni che si compiono alla borsa valori di Milano, dove può capitare di commerciare alla borsa del sole grosse partite di valuta, senza indugiare sulla loro provenienza.

SERVIZIO: Nella Borsa esiste questo mercato libero della valuta. Qualcuno veniva da me e mi diceva che poteva disporre, mettiamo di centomila dollari; io mi preoccupavo di trovare l'acquirente. Gridavo l'offerta e quando valutavo che il punteggio proposto dall'acquirente era vantaggioso per puntigliosa attenzione con cui si dedicava personalmente al vaglio delle numerose domande di licenze inoltrate al MINCOMES per ottenere permesse di importazione vuoli di corona di bue, vuoli di crine di cavallo, vuoli di polvere di diatomite, vuoli di gesso, ecc.

Il processo, inoltre, ha chiamato in causa trenta imputati finanziari, dalla Banca Commerciale alla Banca Nazionale del Lavoro e via via, sino alla Banca Nazionale della Agricoltura del defunto conte Armenio, indicato quest'ultimo, dall'imputato Curcio, tra i principali finanziatori delle operazioni truffaldine.

Capitani d'industria

Si limiteranno a questi nomi le rivelazioni degli imputati? Si vorrà così mantenere a questo momento. Egli è un medico di cambio, anzi un «piccolo remissier», vale a dire un sub-agente. Protesta la sua assoluta buona fede e teorizza sulla legittimità di certe operazioni che si compiono alla borsa valori di Milano, dove può capitare di commerciare alla borsa del sole grosse partite di valuta, senza indugiare sulla loro provenienza.

SERVIZIO: Nella Borsa esiste questo mercato libero della valuta. Qualcuno veniva da me e mi diceva che poteva disporre, mettiamo di centomila dollari; io mi preoccupavo di trovare l'acquirente. Gridavo l'offerta e quando valutavo che il punteggio proposto dall'acquirente era vantaggioso per puntigliosa attenzione con cui si dedicava personalmente al vaglio delle numerose domande di licenze inoltrate al MINCOMES per ottenere permesse di importazione vuoli di corona di bue, vuoli di crine di cavallo, vuoli di polvere di diatomite, vuoli di gesso, ecc.

Il processo, inoltre, ha chiamato in causa trenta imputati finanziari, dalla Banca Commerciale alla Banca Nazionale del Lavoro e via via, sino alla Banca Nazionale della Agricoltura del defunto conte Armenio, indicato quest'ultimo, dall'imputato Curcio, tra i principali finanziatori delle operazioni truffaldine.

Ultimata la deposizione di Roveta, si presenta sulla pedana Rodolfo Servi, uno dei personaggi più singolari che siamo ascoltati sino a questo momento. Egli è un medico di cambio, anzi un «piccolo remissier», vale a dire un sub-agente. Protesta la sua assoluta buona fede e teorizza sulla legittimità di certe operazioni che si compiono alla borsa valori di Milano, dove può capitare di commerciare alla borsa del sole grosse partite di valuta, senza indugiare sulla loro provenienza.

SERVIZIO: Nella Borsa esiste questo mercato libero della valuta. Qualcuno veniva da me e mi diceva che poteva disporre, mettiamo di centomila dollari; io mi preoccupavo di trovare l'acquirente. Gridavo l'offerta e quando valutavo che il punteggio proposto dall'acquirente era vantaggioso per puntigliosa attenzione con cui si dedicava personalmente al vaglio delle numerose domande di licenze inoltrate al MINCOMES per ottenere permesse di importazione vuoli di corona di bue, vuoli di crine di cavallo, vuoli di polvere di diatomite, vuoli di gesso, ecc.

Il processo, inoltre, ha chiamato in causa trenta imputati finanziari, dalla Banca Commerciale alla Banca Nazionale del Lavoro e via via, sino alla Banca Nazionale della Agricoltura del defunto conte Armenio, indicato quest'ultimo, dall'imputato Curcio, tra i principali finanziatori delle operazioni truffaldine.

Divisione criminale

Da un radiodramma di Vito Pratolini, Grandmontane, Giacomo, regia di Guido Guidi, Majano ha tratto questo suo garbato film, che appare a tanti anni di distanza, come la prima vittoria della prima opera di Luciano Emmer, Domenico d'Amato.

Il testo narrativo, infatti, è praticamente identico nei due film, in entrambi vi è lo svolgimento, attraverso di diverse vite, storie, durante le quali le primigiane donne di umile condizione, schiette, aperte alla giusta collera e alla speranza, nella lotta per il risarcimento di coloro che verranno.

Dopo avere accennato che manca ancora un nuovo linguaggio in queste opere, Francesco Flora ha comunicato i nomi degli autori, i titoli e il giudizio della giuria sulle cinque opere che erano rimaste in lista: cioè, un diario di Bianca Ceva, «Tempo dei vivi»; «Tania» di Carmine Balzano, che narra la lotta di Tania Schucht, la cognata di Antonio Gramsci, per strappare dal carcere il grande martire antifascista; «La ferriera» di Irene Paulissi; «La scala di cristallo» di Antonio Sironi e, infine, «Speranza» di Silvia Maggi Bonfanti, che, come abbiamo detto, essendo stato tra questi autori il migliore, è stato consacrato al serbatoio, tra i più apprezzati.

Infine ciascuno degli autori ha ricevuto in dono un quadro illustrato, il quale, con il detective Lemmy Caution, amato dalle donne e dai bambini, rappresenta un certo personaggio, il quale, come si vede, ha un legame forte con il film.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Nel pannino dei diversi personaggi sono la brava Maria Fiori, Sophia Loren, Renata Salvatori, Vittorio Sanpoli, ed altri.

F.B.I.

Divisione criminale

Da un romanzo dello scrittore inglese Peter Cheyney, che in un poliziesco americano come *Il porto di New York*, acquistato da Guido Bordoni, ha tratto questo film ambientato nel Marocco.

La storia è narrata, infatti, di un legame forte, maggiore che tutte le trame del film fanno capo, in modo più o meno diretto, alla importazione di cui si svolge nel studio cittadino.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il film è grazioso, e ricco di battute. Salvo qualche situazione troppo apertamente fumettistica, un eccessivo indulgere al macero, si cerca, verde e simpatico, di creare un certo suspense.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

CON UN FORTE INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Cianca dimostra che l'ATAC può accogliere almeno in parte le richieste dei tranvieri

Duro attacco alla resistenza ingiustificata della Giunta - La risposta di L'Eltore Storoni replica agli interventi sull'urbanistica e il nuovo piano regolatore

L'ostinata e ambigua resistenza della Giunta alle rivendicazioni dei tranvieri è stata confermata ieri sera, nel corso del dibattimento svolto dal Consiglio Comunale. Il governo capitolino, accampando protesti e ragioni insussistibili, ha di nuovo manifestato la sua perniciosa ostilità e la mancanza assoluta di senso di responsabilità in una vertenza che arreca grave disagio alla cittadinanza.

La seduta comincia alle 21,35, per non smentirsi, dando a

base alla quale i primi tre giorni della malattia sono retribuiti. Sui motivi dell'agitazione, attualmente in corso, L'Eltore non vuole pronunciarsi, limitandosi a dire che per disposizioni della Confederazione, d'alcune municipalizzate, l'Amministrazione non può prenderne in considerazione le richieste delle organizzazioni sindacali. E così finisce il suo lunghissimo intervento.

Il SINDACO, allora, tenta

che di esproprio, Storoni — che nel corso della sua replica più volte citato l'intervento del compagno Napoli — ha anche indicato le zone dove avrebbe sorgere la zona industriale hanno già dato inizio ad un'azione preventiva per impedire l'espropriazione dei loro terreni!

Quanto, infine, ai limiti invocati per le costruzioni edilizie nell'attesa che il nuovo piano regolatore venga approvato e divenga operante, Storoni ha manifestato il suo più profondo setteimiliano, come del resto una profonda ostilità, alla proposta di una legge che impedisce di applicare le leggi esistenti. Dopo aver dichiarato che a Roma sono attualmente in corso circa 7.000 cantiere e che fermate significherebbe paralizzare la città, l'assessore ha concluso affermando che sulla sua poltrona si può restare solo se si hanno le spalle coperte dall'unanimità del Consiglio Comunale.

Accennando alle difficoltà che si incontrano, nelle pratiche

per le cooperative, afferma che il Comune ha erogato a troppo buon mercato, e cioè, a 10 milioni, vendendo per 1 miliardo e 25 milioni (una media di 25 lire al metro quadrato) un patrimonio che poteva fruttare 3 miliardi in più.

Confermata la sua opposizione di principio alla costituzione di un demanio comunale, l'assessore ha però dichiarato che il suo progetto di legge, per la tassa sulle aree non pregiudice la costituzione di un demanio.

Accennando alle difficoltà che si incontrano, nelle pratiche

CHI MENTE HA TORTO

L'assessore L'Eltore ha affermato che la Confederazione delle aziende municipalizzate ha proibito all'ATAC di trattare con i tranvieri.

L'ELTORE HA MENTITO

La Confederazione delle municipalizzate è invece intervenuta perché si trovasse un accordo sulle questioni aziendali.

LA GIUNTA D.C. HA RIFIUTATO

L'assessore L'Eltore ha affermato che l'ATAC non ha fondi per soddisfare le rivendicazioni dei tranvieri.

L'ELTORE HA MENTITO

Esiste nel bilancio dell'ATAC una somma di 200 milioni prevista come spesa per il personale non ancora utilizzato.

Il Comune e l'ATAC possono se vogliono, far cessare la agitazione dei tranvieri

con ritardo inconsueto. Mentre gli accessi al Campidoglio sono letteralmente presieduti dalle forze di polizia, la sede delle riunioni consigliari presenta un imponente schieramento di vigili urbani. Le prime tre file di sedie, del settore del pubblico con i posti a sedere, sono state tolte in previsione di un eventuale sgombero dell'aula. Ma gli incidenti clamorosi della precedente seduta non si ripeteranno.

Il Sindaco, tuttavia, prima di dare la parola all'assessore socialdemocratico L'Eltore, incaricato di rispondere all'interrogazione del compagno Cianca, sente il bisogno di invitare il pubblico al silenzio. Quindi, L'ELTORE ha la parola.

L'Eltore si difende in un elenco dettagliato dei singolari elementi contestati all'attuale bilancio, mischia vestuario, indemnità sostitutiva della mensa, gratifiche di Pasqua e Ferragosto, premio per evitati sismisti, premio speciale, ecc. Quindi, l'assessore alle municipalizzate parla a parte di un trattamento di maggior favore usato al personale dell'ATAC rispetto alla legge e ai contratti nazionali, e si intrattiene in modo particolare sulla questione del lavoro straordinario.

L'Eltore non può fare a meno di riconoscere che il personale è sottooppresso, per mitigare la pressione succitata da questa sua ammissione si offre addiglierche che la responsabilità del pesante lavoro straordinario ricadebbe soprattutto sui lavoratori! E l'assessore scopre la corda quando afferma che «il lavoro straordinario viene comandato nei limiti previsti dalla legge e tenendo conto, per quanto possibile, dei desideri dei singoli agenti». Il che equivale a dire che, di fatto, i dipendenti dell'ATAC non possono disporre come vogliono del tempo che loro rimane dopo lo stoppe per la giornata lavorativa.

In contraddizione con quanto aveva precedentemente sostenuto a proposito del presunto desiderio dei lavoratori di sotoporlo costantemente al lavoro straordinario, l'assessore afferma che, per «contenere a massimo il lavoro straordinario», ha proceduto alle assunzioni necessarie... Ma quante sono queste assunzioni? Eccele: 577 nuovi agenti nel corso del 1953 (quanti sono i lavoratori: analisi dei dati in percentuale?) e 166 nel primo trimestre del corrente anno. Da ieri gennaio del 1950 al 31 marzo 1954 il personale è salito a 1.119 con un aumento di 1.133 unità. L'assessore, tuttavia, non specifica quale sia la distribuzione delle nuove assunzioni fra le varie categorie del personale.

A questo punto, una puntata contro i lavoratori non poteva mancare. L'assessore, infatti, è costretto ad ammettere che la percentuale del per cento di malati è piuttosto alta, aggiungendo che anche in questo caso la responsabilità è del la-

voratori che non vogliono i turni spezzati e che approfittano della disposizione in

Cianca fa parola sente il bisogno di aggiungere che l'assessore non può parlare mai di simboli, attraverso un simbolo, se questo non è stato precipitato verso la spiaggia. Un certo Cianca, il cui testo degli altri, ha rivoltato il corpo, mettendolo in posizione supina. Un guardo è bastato per dimostrare l'inutilità di qualsiasi soccorso. La sconosciuta era incinta, forse più vicina ai cinquant'anni. Oltre alle ferite alla tempia destra, il cadavere presentava una lividità su una gamba, poco più sopra del ginocchio. Aveva i capelli tagliati corti e la testa, nei suoi tracce si perdono. Qualcuno afferma di averla vista nel lungomare di Civitavecchia, nelle prime ore del pomeriggio. Qualche altro d'averla vista più tardi nel porto, di fronte all'ingresso del porto.

Alla ore 19 la donna si è presentata all'attrattiva Cattolica, in via Cattolica, principale, e apre verso il mare. Leonardi, il vescovo, un giovane di 22 anni, dall'espetto sveglio e intelligente, la ricorda bene. «Vestiva tutta di nero, ci ha det-

tolegge, è stato rimosso e tra-

portato all'obitorio di Civita-

vechia. I curiosi sono stati

allontanati, mentre si è pro-

duttato ai soliti rilievi: posizione

del cadavere, eventuali tracce,

rimanenze di sangue, di color

marrone. Quando è entrata nel

trattoria, si è avvicinata ver-

so il banco del macellaio ed ha ordinato un'anatra.

La donna aveva un aspetto tranquillo, anche se un po'

affaticato. Gli abiti non erano

di lusso, anche se puliti e ben

tenuti. «L'ha notata, ha sog-

giunto il Vaccaro, perché era

truccata in modo piuttosto vis-

oso». Dopo aver bevuto a picco sorsa d'anatra, la donna si è tolta dalla borsetta di cuoio di color marrone e venuta abbastanza voluminosa. In uno scompartimento della borsetta è stato trovato un biglietto ferroviario di terza classe, staccato dalla stazione di Trastevere per il percorso Roma-Civitavecchia. Vennero 12 euro, giunti sul posto, il vice capo della Mobile, dottor Macera, insieme con alcuni agenti, e un disaccordo del la Polizia scientifica. Il cadavere, dopo le constatazioni di

legge, è stato rimosso e tra-

portato all'obitorio di Civita-

vechia. I curiosi sono stati

allontanati, mentre si è pro-

duttato ai soliti rilievi: posizione

del cadavere, eventuali tracce,

rimanenze di sangue, di color

marrone. Quando è entrata nel

trattoria, si è avvicinata ver-

so il banco del macellaio ed ha ordinato un'anatra.

La donna aveva un aspetto tranquillo, anche se un po'

affaticato. Gli abiti non erano

di lusso, anche se puliti e ben

tenuti. «L'ha notata, ha sog-

giunto il Vaccaro, perché era

truccata in modo piuttosto vis-

oso». Dopo aver bevuto a picco sorsa d'anatra, la donna si è tolta dalla borsetta di cuoio di color marrone e venuta abbastanza voluminosa. In uno scompartimento della borsetta è stato trovato un biglietto ferroviario di terza classe, staccato dalla stazione di Trastevere per il percorso Roma-Civitavecchia. Vennero 12 euro, giunti sul posto, il vice capo della Mobile, dottor Macera, insieme con alcuni agenti, e un disaccordo del la Polizia scientifica. Il cadavere, dopo le constatazioni di

legge, è stato rimosso e tra-

portato all'obitorio di Civita-

vechia. I curiosi sono stati

allontanati, mentre si è pro-

duttato ai soliti rilievi: posizione

del cadavere, eventuali tracce,

rimanenze di sangue, di color

marrone. Quando è entrata nel

trattoria, si è avvicinata ver-

so il banco del macellaio ed ha ordinato un'anatra.

La donna aveva un aspetto tranquillo, anche se un po'

affaticato. Gli abiti non erano

di lusso, anche se puliti e ben

tenuti. «L'ha notata, ha sog-

giunto il Vaccaro, perché era

truccata in modo piuttosto vis-

oso». Dopo aver bevuto a picco sorsa d'anatra, la donna si è tolta dalla borsetta di cuoio di color marrone e venuta abbastanza voluminosa. In uno scompartimento della borsetta è stato trovato un biglietto ferroviario di terza classe, staccato dalla stazione di Trastevere per il percorso Roma-Civitavecchia. Vennero 12 euro, giunti sul posto, il vice capo della Mobile, dottor Macera, insieme con alcuni agenti, e un disaccordo del la Polizia scientifica. Il cadavere, dopo le constatazioni di

legge, è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Civitavecchia. La mancanza di qualunque documento non permette di accettare l'identità della donna.

Quali sono state le cause che hanno provocato la morte della donna? Gli autopsi, che si sono svolte a Civitavecchia, hanno dimostrato l'insufficienza di qualsiasi motivo mortale. La donna era incinta, forse più vicina ai cinquant'anni. Oltre alle ferite alla tempia destra, il cadavere presentava una lividità su una gamba, poco più sopra del ginocchio. Aveva i capelli tagliati corti e la testa, nei suoi tracce si perdono. Qualcuno afferma di averla vista nella lungomare di Civitavecchia, nelle prime ore del pomeriggio. Qualche altro d'averla vista più tardi nel porto, di fronte all'ingresso del porto.

Alla ore 19 la donna si è presentata all'attrattiva Cattolica, in via Cattolica, principale, e apre verso il mare. Leonardi, il vescovo, un giovane di 22 anni, dall'espetto sveglio e intelligente, la ricorda bene. «Vestiva tutta di nero, ci ha det-

to, come se osservasse un lu-

to stretto. L'unica cosa che

stavano nel suo abbigliamento

era una borsa, lunga una tre-

metri di centimetri, di color

marrone. Quando è entrata nel

trattoria, si è avvicinata ver-

so il banco del macellaio ed ha ordinato un'anatra.

La donna aveva un aspetto tranquillo, anche se un po'

affaticato. Gli abiti non erano

di lusso, anche se puliti e ben

tenuti. «L'ha notata, ha sog-

giunto il Vaccaro, perché era

truccata in modo piuttosto vis-

oso». Dopo aver bevuto a picco sorsa d'anatra, la donna si è tolta dalla borsetta di cuoio di color marrone e venuta abbastanza voluminosa. In uno scompartimento della borsetta è stato trovato un biglietto ferroviario di terza classe, staccato dalla stazione di Trastevere per il percorso Roma-Civitavecchia. Vennero 12 euro, giunti sul posto, il vice capo della Mobile, dottor Macera, insieme con alcuni agenti, e un disaccordo del la Polizia scientifica. Il cadavere, dopo le constatazioni di

legge, è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Civitavecchia. La mancanza di qualunque documento non permette di accettare l'identità della donna.

Quali sono state le cause che hanno provocato la morte della donna?

La donna era incinta, forse più vicina ai cinquant'anni.

Oltre alle ferite alla tempia destra, il cadavere presentava una lividità su una gamba, poco più sopra del ginocchio. Aveva i capelli tagliati corti e la testa, nei suoi tracce si perdono. Qualcuno afferma di averla vista nella lungomare di Civitavecchia, nelle prime ore del pomeriggio. Qualche altro d'averla vista più tardi nel porto, di fronte all'ingresso del porto.

Alla ore 19 la donna si è presentata all'attrattiva Cattolica, in via Cattolica, principale, e apre verso il mare. Leonardi, il vescovo, un giovane di 22 anni, dall'espetto sveglio e intelligente, la ricorda bene. «Vestiva tutta di nero, ci ha det-

to, come se osservasse un lu-

to stretto. L'unica cosa che

stavano nel suo abbigliamento

ULTIME NOTIZIE

INCONTROLLABILI EFFETTI DELLE ARMI DI STERMINIO ATOMICHE

Neve radioattiva caduta in Giappone dopo i nuovi esperimenti nucleari

Altri due pescherecci giapponesi colpiti da radiazioni nel Pacifico, a grande distanza dal luogo dove è caduta la bomba all'idrogeno - Aperta in Inghilterra la raccolta di firme contro l'atomica

TOKIO, 8. — Altri due pescherecci colpiti da radiazioni atomiche è la caduta di neve radioattiva sulla città di Sapporo sono state le conseguenze degli ultimi esperimenti atomici-nucleari nel Pacifico.

I due battelli, rientrati ormai rispettivamente da nord e sud del Giappone e lo Scehu Maru, Essi recenti evidenti segni di radioattività e il loro carico di tonno è stato sequestrato perché suscettibile di causare lesioni a chi lo mangiasse. L'equipaggio non ha dato finora segni di malestesse.

Il capitano del Scehu Maru, Masao Yokoyama, ha dichiarato che il suo battello si trovava a grandissima distanza dalla zona di pericolo allorché esplose la bomba H che ha colpito con le sue ra-

diazioni lo scalo e il tonno nelle acque circostanti, tanto che l'equipaggio non vide neppure le tracce di essa.

Come si ricorda, gli uomini del *Fukurui Maru*, un altro battello atomico, invece di quella stagione allora sotto il sole sorgeva da «cavie» al momento dell'esplosione. I danni subiti dallo Scehu Maru confermano, malgrado tutte le assicurazioni americane, l'immane pericolo insito in queste incontrollabili armi di sterminio.

A Sapporo, come abbiamo detto, gli specialisti dei laboratori dell'Università hanno constatato che la neve caduta su questa città il 2 aprile scorso era radioattiva, anche senza rappresentare un pericolo per la popolazione. A migliaia di chilometri da Sapporo, sulla «città atomica»

americana di Oak Ridge, nel Tennessee, è caduto polveroso atomico delle radiazioni emanate dalla bomba H. Il fatto esplose nel Pacifico.

Mentre queste notizie contrarie agli ottimi risultamenti dell'opinione pubblica nipponica, vivissimo sdegno ha suscitato ovunque il commentario degli scienziati americani inviati presso le vittime del *Fukurui Maru*. La stampa di Tokio accusa apertamente gli americani di essersi offerti di partecipare alle cure non già per un doveroso sentimento di umanità nei confronti di questi innocenti, ma per controllare su «cavie» umane gli effetti delle loro armi di sterminio.

Il contegno degli americani è stato talmente cinico e offensivo dinanzi alle sofferenze dei ventitré sventurati che

sia scatenato sulla umanità un tremendo terrore».

Alla risoluzione approvata ai Comuni per un incontro fra i tre grandi in vista del disarmo atomico, ha dedicato un commento radio Mosca, citando la *Pravda*.

Saranno, tra l'altro l'organo del PCUS, che la raccomandazione fatta dal parlamento inglese, esprime la volontà della stragrande maggioranza del popolo britannico.

Da qualche giorno, egli ha detto, le sinistre hanno presentato tre interpellanze sui problemi di politica estera, di cui una relativa alla bomba H. Fino ad oggi però il governo non ci ha fatto sapere se il governo intende rispondere. Non è possibile che proprio il Parlamento italiano sia l'unico a non interessarsi di un grave avvenimento come quello delle recenti esplosioni della bomba H e perciò chiediamo che, in giornata, il governo ci faccia sapere in quale giorno ritiene opportuno rispondere.

Una dichiarazione del governo sulla interdizione delle armi atomiche e sui problemi relativi alla bomba H è stata sollecitata ieri pomeriggio anche al Senato. Scattante questione è stata sollevata in apertura di seduta dal compagno Ottavio PA-

STORE.

Ma alle ore 21, quando la seduta stava per concludersi, il Senato si pronunciava con

un voto, i democristiani, vi-sisti in minoranza, chiedono l'appoggio nominale per la verifica del numero legale e si allontanano dall'aula tra i battute ironiche della Opposizione. Naturalmente il numero legale non c'è e quindi il voto richiesto dal compagno Sereni avrà

zionali, che l'Italia occupa il primo posto per il numero di navi vecchie in circolazione e l'ultimo per le navi con appena cinque anni di vita.

L'oratore entrando nella parte centrale del suo discorso ha affrontato il problema dei cantieri navali, documentan-

done la gravissima situazione.

In tutta Italia, ha detto, le navi esistono in miriadi di piccoli cantieri navali che diventano oggi pomeriggio alle 10, i lavori di manutenzione, da 10 ai 12 mila lavoratori. Oggi, in queste piccole aziende trovano lavoro non più di due mila operai; ma se i piccoli stanno male, i grandi cantieri sono guasti al limite della disperazione.

I Bacini di Napoli, che già avevano messo in aspettativa 329 operai proprio l'altro ieri

ne hanno rimandati a casa altri 599. L'Ansaldi di Sestri Ponente, il più grande cantierile navale che occupa oltre novemila operai, ha in avanzata lavorazione solo una nave, dopodiché rimarrà sen-

za altre commesse.

Per mantenere in vita questa industria, ha proseguito Roveda, occorre produrre circa 300 mila tonnellate di naviglio l'anno e quindi occorre creare le condizioni per poter lavorare per l'estero. Ma queste condizioni favorevoli, finora, il governo non ha voluto creare, tant'è vero che ha praticamente impedito ai cantieri navali di ottenere

il consenso dell'URSS. La stessa minaccia addirittura di chiudere i cantieri di S. Marco e di S. Rocco; l'Ansaldi di Monfalcone, il più grande cantierile navale che occupa oltre novemila operai, ha in avanzata lavorazione solo una nave, dopodiché rimarrà sen-

za altre commesse.

Servendosi delle stesse statistiche ufficiali e delle relazioni che hanno accompagnato in questi ultimi anni il bilancio della marina mercantile, Roveda ha ampiamente illustrato come per anno la crisi in questo campo sia sempre più peggiorata, sia per la progressiva contrazione che si registra negli introiti dei noli, sia per la crescente diminuzione dei passeggeri imbarcati, sia per la riduzione delle linee che, dal 1939, sono passate a sole 47.

A questo punto, il nostro compagno, proseguendo sulla sua ampia analisi, ha dimostrato come il governo, orientandosi verso un aumento indiscriminato del tonnellaggio, ha perduto la fiducia dei lavoratori della FIAT, di Torino e di tutta Italia, una vittoria. L'on. Pastore avrebbe certo contribuito a chiarire termini reali della situazione sindacale in Italia se avesse spiegato le ragioni per le quali la sua organizzazione

ha perduto alla FIAT, in un anno, la metà dei suoi suffragi a vantaggio di un sindacato di chiara ispirazione padronale».

Ci vorrà tempo per affrontare la parte centrale del suo discorso. «Anche alla FIAT, questo rappresenta un evidente pericolo per le libertà dei lavoratori, e la riorganizzazione della produzione bellica, estremamente pericolosa per il lavoro a migliaia di operai e avrebbe parzialmente risolto i problemi che travagliano i cantieri navali.

Avviandosi alla conclusione, Roveda, preannunciando la presentazione di un proprio disegno di legge per l'incremento della marina mercantile, ha chiesto maggiore coraggio e maggiore decisione per affrontare e risolvere questa situazione, e la riorganizzazione dell'IRI.

PISTOLE INGEGNERI direttore editoriale Colombara vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.S.P.A. Via IV Novembre 149

CINODROMO RONDINELLA

Ogni alle ore 16.30, riunione delle statistiche internazionali della C.R.I.

OGGI, al SUPERCINEMA

20. Century Fox
Alla deriva nell'Asia misteriosa
DESTINAZIONE MONGOLIA
TECHNICOLOR 20 CENTURY FOX

Sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore

FRIGORIFERI

5.000 MENSILI

FRIGORIFERI

GRANDI MARCHE

WESTINGHOUSE

GENERAL ELECTRIC - PRESTOCOLD ZENITH - FRIGIDAIRE - BOSCH MERZ - READY - GIBSON - G.E.C. BEHER - C.G.E. ecc.

SCONTI MASSIMI

PER PAGAMENTO IN

CONTANTI

VISITATECI

TELEVISORI

10.000 MENSILI

CINE - VARIETA' - SPORT

NELL'INTIMITA' DELLA CASA

I campionati mondiali di calcio saranno trasmessi per televisione

RADIO

TELEFUNKEN - BACCHINI - C.G.E. MARCONI - WOXSON - EMERSON

A RATE

SCALDABAGNI

FLANGIATI CON SPIA A SOLE

L. 28.000!

INTERPELLATECI

RADIOARMONICA

ROMA — VIA DEL CORSO, 276 - (PIAZZA VENEZIA) - TELEFONO 62.132



SVILUPPI DELLA POLEMICA ATTLEE-CHURCHILL

Gli Stati Uniti hanno calpestato gli accordi atomici con Londra?

Morrison dichiara che il Primo ministro non informò i suoi colleghi di Gabinetto sull'accordo segreto firmato a Quebec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

chiarato lunedì alla Camera, e cioè che attualmente tale diritto non viene riconosciuto da Washington, due sono decisi, d'altra parte, a negare al governo di Londra.

L. T.

Gli occidentali continueranno a non riconoscere la R.D.T.

BONN, 8. — I tre Alti commissari occidentali in Germania hanno pubblicato oggi una dichiarazione nella quale affermano di non riconoscere la sovranità concessa dall'URSS alla Repubblica democratica tedesca e che «continueranno a considerare l'URSS come potenza responsabile della zona sovietica della Germania».

Quali delle due alternative sarà esaltata, può essere solo congetturato. Ma molti deputati si dichiarano convinti che la seconda è più plausibile della prima; essi pensano che Eisenhower, nel corso dei contatti diplomatici che hanno preceduto il dibattito di lunedì scorso al Consiglio europeo di quegli Stati Uniti, con il quale si è rivotato l'accordo segreto di Quebec, ha chiarito l'attuale posizione degli Stati Uniti.

La prima rivelazione si è avuta questo pomeriggio alla Camera dei Comuni, quando Morrison ha chiesto la parola per dichiarare che, dopo aver controllato i verbali delle riunioni di gabinetto, era in grado di annunciare che l'accordo di Quebec non fu mai comunicato da Churchill agli altri membri del governo di guerra, del quale facevano parte anche i laburisti. La ragione di tale procedimento senza precedenti avrebbe riferito a Churchill che l'accordo era della clausa dell'accordo in base alla quale il primo ministro rinunciava formalmente ad ogni diritto sull'utilizzo comune e industriale dell'energia atomica che lo stesso presidente degli Stati Uniti non intendeva concedere.

Il silenzio di Churchill davanti alla documentazione di Morrison deve essere interpretato come una conferma delle accuse del leader laburista? Sembra di sì. Ma le rivelazioni non si sono fermate qui. Passando al confronto Atlee, Atlee ha lasciato capire oggi ad alcuni giornalisti che l'accordo da lui negoziato con gli Stati Uniti nel 1948, in sostituzione del trattato di Quebec annullato dalla legge Mac Mahon, riguardava il diritto della Gran Bretagna ad essere consultata sull'utilizzo atomico delle armi nucleari che lo stesso presidente degli Stati Uniti non intendeva concedere.

Il dibattito non è certo astratto o di mercoledì carattere storico, ma appare anzi abbastanza ben orchestrato al di là dello scopo di riproporre in pieno, e in pubblico, le rivendicazioni inglesi ad un

accordo di Quebec che Churchill ha di-

prosegue il processo di TIRANA

Le spie americane non trovarono nessuna base d'appoggio in Albania

DAL NOSTRO INVITATO SPECIALE

TIRANA, 8. — Al processo contro le otto spie americane è proseguito l'interrogatorio del capobanda Zenel Scehu, capitano della guardia dell'ex re Zogu. Scehu ammette di avere, nelle cinque settimane trascorse in Albania prima della cattura, fatto opera di propaganda, se pure senza alcun risultato, a favore di Zogu, e di avere inoltre inviato al centro di spionaggio americano in Grecia informazioni militari ed economiche, chiedendo armi e materiale.

Ad una domanda del presidente, Scehu precisa che tutto il materiale inviato do-

si sia ancora al momento della sciagura si trovassero meno delle persone.

Ripreso il processo contro Mossadeq

TEHERAN, 8. — Stamane, alle ore 9, ha avuto inizio il processo in appello contro l'ex presidente del consiglio Mossadeq.

Aggiungendosi con una mano al braccio di un giovane

ufficiale e con l'altra al bat-

stone, Mossadeq ha raggiunto il suo posto con passo ferme e sicuro e con viso assolutamente impassibile.

Subito dopo la domanda di uso per l'accertamento della corte militare, l'ex presidente del consiglio ed il suo avvocato hanno dimostrato la incompetenza della corte militare a cominciare il ricorso di Mossadeq.

L'ex presidente del consiglio ha denunciato inoltre il sopravvenire che le autorità giudicarie hanno commesso nei suoi confronti maneggiando in carcere negli ultimi quattro mesi, in attesa che fosse discusso il suo ricorso.

Mossadeq ha inoltre asserito che fu costretto a sospendere lo sciopero della fame, iniziato nel marzo scorso, perché le autorità di polizia minacciaron di volerlo internare in un manicomio.

Padrone della situazione era la meraviglia dei magistrati, Mossadeq ha poi distribuito ai rappresentanti della stampa copia delle sue dichiarazioni.

Aiuti dell'URSS alle vittime dell'inondazione nell'Iraq

BAGDAD, 8. — L'incaricato d'affari dell'URSS nell'Iraq, Fakhus, si è recato martedì al Palazzo ministeriale dell'Iraq, ha espresso il nome del Generale Khatib, comandante in capo delle forze armate irachene colpito dalle inondazioni del Tigri. Egli lo ha informato che l'Unione delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS aveva deciso di donare 120.000 rubli alla Società della Mezzaluna Rossa irachena, quale soccorso alle vittime.

Altrettanto evidente appare il fatto che il consenso italiano alla decisione alleata è stato dato

LINA ANGELI

Il Primo ministro J. Jamali ha espresso al Governo ed a tutto il popolo sovietico la riconoscenza del Governo e del popolo dell'Iraq per il fraterno e la simpatia dimostrata.

Aggiungendosi con una mano

al braccio di un giovane

ufficiale e con l'altra al bat-

stone, Mossadeq ha raggiunto il suo posto con passo ferme e sicuro e con viso assolutamente impassibile.

Subito dopo la domanda di uso per l'accertamento della corte militare, l'ex presidente del consiglio ed il suo avvocato hanno dimostrato